

## Da una parte Bertagna dall'altra i due assessori **Sul depuratore è guerra fredda tra leghisti**

**CALCINATO** (mgk) «Dei depuratori del lago da realizzare sull'asta del Chiese se n'è ampiamente parlato in questo Consiglio, e siamo stati sempre su posizioni distanti, noi contrari e la maggioranza possibilista. Gli ultimi avvenimenti e un rimescolamento delle carte a livello politico nazionale e locale ci hanno indotti a riportare l'argomento in Consiglio comunale, rafforzati dal sostegno bipartisan all'azione parlamentare ma anche dal comunicato stampa della lega di calcinato che ha dichiarato anche il proprio pieno appoggio. Abbiamo messo da parte lo stupore, basta andare a rileggere le vostre risoluzioni sull'argomento sulle quali chiedevamo una precisa presa di posizione. Ricordiamo le dichiarazioni dell'assessore **Alberto Bertagna**, a favore del progetto, quando sosteneva che non si trattava di una discarica e che quell'acqua l'avrebbe anche bevuta, noi non lo abbiamo dimenticato e il tempo è galantuomo, auspichiamo ora, che anche la Lega è contraria all'opera, un voto unanime che rafforzerebbe comitati, associazioni, cittadini, comuni». E' così che la capogruppo di minoranza **Vincenza Corsini** presenta al Consiglio la mozione sul depuratore, volta a tutelare il fiume Chiese.

«Le parole che ho detto le riconfermo - intervieni l'assessore **Alberto Bertagna** - ho avuto la fortuna di dirle anche in altre sedi. Le cose vanno gestite e non subite. Orgogliosamente ribadisco e promuovo le azioni che il Comune di Calcinato ha fatto negli ultimi anni, a partire dall'indice di pressione». Anche **Gabriele Bertoletti**, consigliere comunale e segretario della sezione della Lega di Calcinato è sulla scia di Bertagna. Di parere invece contrario sembrerebbero essere i due assessori leghisti, Cinquetti e Vergano, ormai distanti dalle posizioni di Bertagna e più affini alla politica ambientale di Togni e che nelle scorse settimane avevano deciso di diffondere una nota in cui il «gruppo» si accodava alle posizioni della delegazione bresciana che lo scorso martedì si era recata a Roma per spiegare al Ministro Fratin le ragioni del No alla localizzazione dell'opera. Leghisti che fino ad allora si erano sempre astenuti da eventuali posizioni nette. Ora nell'ultima seduta del Consiglio comunale si è assistito ad una vera e propria guerra fredda, cristallizzata anche dall'assenza di uno dei due assessori leghisti che parrebbe non essere più in sintonia con le posizioni dell'ex segretario provinciale. Nessun voto unanime sulla questione, da una parte la mozione della minoranza, dall'altra la risoluzione del sindaco.

